

**Confindustria****«Gas, ricerca da sbloccare. È un primo passo»**

**La riammissione** nel 'dl' semplificazioni di emendamenti per sbloccare la ricerca e produzione di gas è un primo spiraglio che speriamo possa concretizzarsi in un'inversione di rotta decisa su tutto il più ampio e urgente tema della transizione energetica. Confindustria Romagna ringrazia i senatori che si sono adoperati per questo risultato, e farà il possibile per incoraggiare e rafforzare questa apertura e i benefici che può portare: salvaguardia di

un distretto di eccellenza con professionalità riconosciute a livello mondiale, nuove prospettive di crescita e minori importazioni di gas dall'estero, con conseguente calo di costi ambientali e di utenze per famiglie e imprese. Questo è il primo passo verso il mix che chiediamo e proponiamo da mesi: le competenze consolidate dell'offshore ravennate affiancate a progetti innovativi sul fronte delle rinnovabili, dallo stoccaggio della CO2 all'hub offshore con eolico, solare e idroge-

no. Un'unione di esperienze e nuove tecnologie decisiva anche per riprendersi dopo la crisi sanitaria, che consentirebbe di mantenere i nostri talenti e, in prospettiva, attrarne altri. Considerando che non esiste una sola forma di energia e il fabbisogno è sempre più ampio, questa è la strada giusta per realizzare la vera transizione energetica indispensabile per il Paese, e di cui Ravenna può essere capitale».

**Tomaso Tarozzi, vicepresidente Confindustria Romagna**

## Ravenna

### NUOVO RINVIO IN COMMISSIONE AL SENATO

# Maggioranza spaccata sulle trivelle Sintesi da trovare entro lunedì

Si cerca una soluzione condivisa fra le posizioni pro-triv dei commissari di Pd ed Iv, e il M5s che vuole il blocco totale

#### RAVENNA

ANDREA TARRONI

Com'era presumibile, ora sulle estrazioni di idrocarburi è veto incrociato. Al Senato la maggioranza di governo è spaccata. Nella commissione competente sul di Semplificazioni - dopo la presa di posizione del pidino Stefano Collina, faentino ed eletto nel collegio della provincia ravennate, che ha presentato due emendamenti, seguito dalla collega di Italia Viva Gelsomina Vono - si cerca la sintesi. Prima giovedì e poi ieri le forze politiche dell'Esecutivo giallorosso hanno cercato di trovare una soluzione condivisa fra le posizioni pro-triv dei due commissari di Pd ed Iv e quelle che invece propenderebbero per il blocco totale, rappresentate dal Movimento Cinque Stelle.

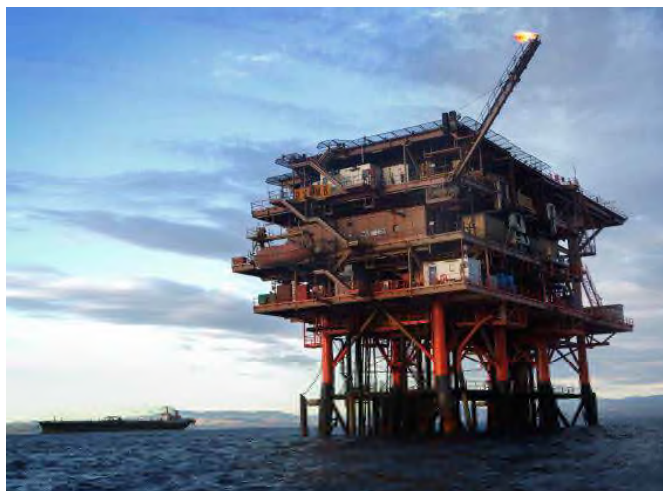
Anche ieri però si è prope- so per il rinvio e ora il braccio di ferro interno alle forze di governo potrebbe durare fino a lunedì, ultimo giorno di lavori di commissione. Il di infatti dovrebbe essere votato dalla ses-

sione plenaria del Senato martedì e poi passare alla Camera dove, per motivi di calendarizzazione parlamentare, passerà intoccatto, quasi certamente con voto di fiducia. La battaglia quindi a Palazzo Madama è aspra, tanto che ora aleggia, come era stato ventilato nelle settimane scorse, la possibilità che i pentastellati depositino a loro volta un emendamento di ulteriore chiusura.

Dopo il primo blocco delle propezioni votato con la maggioranza gialloverde, utile a scrivere il Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), e la seconda moratoria votata con le forze giallorosse, ora il M5S progetterebbe il colpo finale chiedendo aggravati burocratici ai progetti di trivellazione già concessionati.

Solo il tempo dirà quale sintesi potrà prevalere in parlamento, ma va detto che le posizioni pro-triv sono anche esterne alla maggioranza, tanto che Paolo Arrigoni della Lega e Alessandra Gallone di Forza Italia hanno presentato testi per mettere argini al blocco. Una partita che per Ravenna, come è noto, significa la perdita di un miliardo di investimenti già stanziati da Eni e la messa a repentaglio di 3mila posti di lavoro diretti, che diventano 10mila considerato l'indotto.

Non a caso i sindacati sono intervenuti giovedì, unitariamente, a difesa del settore, chiedendo un incontro al mini-



Resta alta la tensione nella maggioranza di governo giallo-rosso sul tema delle estrazioni

#### RISCHIO EMENDAMENTO CHEBLINDA

La battaglia è aspra, e aleggia la possibilità che i pentastellati depositino un emendamento di ulteriore chiusura

#### LA POSSIBILE MOSSA: AGGRAVI BUROCRATICI

Ora il M5S progetterebbe il colpo finale chiedendo aggravati burocratici ai progetti di trivellazione già concessionati

stro Stefano Patuanelli presso il Mise.

E ieri una nota è partita anche da Confindustria Romagna, che «ringrazia i senatori che si sono adoperati per riaprire il dibattito, e farà il possibile per incoraggiarla visti i benefici che può portare: salvaguardia di un distretto di eccellenza con professionalità riconosciute a livello mondiale, nuove prospettive di crescita e minori importazioni di gas dall'estero, con conseguente calo di costi ambientali e di utenze per famiglie e imprese».

In particolare il presidente della delegazione ravennate, Tomaso Tarozzi, considera l'impegno di Collina, Vono, Arrigoni e Gallone «il primo passo verso il mix che chiediamo e

proponiamo da mesi: le competenze consolidate dell'offshore ravennate affiancate a progetti innovativi sul fronte delle rinnovabili, dallo stoccaggio della CO2 all'hub offshore con eolico, solare e idrogeno. Un'unione di esperienze e nuove tecnologie decisiva anche per riprendersi dopo la crisi sanitaria, che consentirebbe di mantenere i nostri talenti e, in prospettiva, attrarne altri - afferma ancora il vicepresidente dell'associazione -. Considerando che non esiste una sola forma di energia e il fabbisogno è sempre più ampio, questa è la strada giusta per realizzare la vera transizione energetica indispensabile per il Paese, e di cui Ravenna può essere capitale».

«La strada giusta: le competenze consolidate dell'offshore affiancate a progetti innovativi sul fronte delle rinnovabili»

Tomaso Tarozzi Confindustria

## L'opposizione di sinistra apre sul progetto dell'eolico in mare

Ravenna In Comune chiede però quale sia il ruolo dell'ente e i dettagli dell'idea

#### RAVENNA

«Ideologia a parte, se con Legambiente (ed altri) condividiamo "la strategicità dell'eolico offshore in Adriatico per la transizione energetica", restiamo comunque in attesa da De Pascale e Baroncini dei dettagli sul ruolo del Comune nel cammino di questo progetto».

Ravenna in Comune sostiene il progetto Agnes, e apprende «con piacere della possibilità di iniziare ad investire realmente nelle fonti rinnovabili a Ravenna». La lista civica rappresentata in consiglio comunale da Massi-

mo Manzoli non è favorevole all'estrazione di metano, come noto. E non vede di buon occhio nemmeno il progetto sulla captazione e immagazzinamento della CO2 visto che «lo stoccaggio dell'anidride carbonica - afferma Manzoli - viene ricavato da processi energetici ancora legati al fossile».

Ma per Ravenna in Comune diverso deve essere l'approccio sul progetto Agnes, di cui anche giovedì in Comune si è discusso alla presenza del sindaco Michele De Pascale, dell'amministratore di Quint'x, Alberto Bernabini, del responsabile del progetto, Gianluca Vaglio, e di Francesco Balestrino, Business Development & Renewables in XSI-GHT, divisione della multina-

zionale italiana dedicata proprio ai servizi di consulenza ad alto valore aggiunto. Manzoli ricorda come, però, oltre alle 56 pale eoliche e al progetto sull'idrogeno, in Agnes sia previsto

#### MANZOLI CHIEDE LUMI PURE SUL SOLARE FOTOVOLTAICO GALLEGGIANTE

anche «il solare fotovoltaico galleggiante. Si tratta di pannelli in mare, da ancorare a qualcosa. E qui viene in ballo il dubbio che lo scopo di questa parte di investimento sarebbe quello di non smantellare le installazioni realizzate per pozzi già sfruttati». Poi Manzoli chiede chiarimenti su quali siano le concessioni già assunte, ma è lo stesso Bernabini a precisare come «non ve ne siano di già acquisite. Per ora ci siamo limitati ad un positivo dialogo istituzionale». ANLA



Pale eoliche in mare